

# La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 15 Aprile 2015

Numero 6—2015

**S.ORESTE: i muri spaventano tutti ma i big non tradiscono le aspettative**

## SOFFERENZA E TRIONFI

La temuta salita di S.Oreste incorona La Vitola “king of the day”. In E2 stradominio delle Aquile: 4 nei primi 5 posti con vittoria di Prandi e l'ottimo esordio di Barilari. Prima vittoria di Castagna in A1 e di Clavarino in A2. Lo squalo Francesco “Pedalento” Russo azzanna la A3 (a pag 4 e 5)



## MURI

(di Paolo Proietti)

Muro e pavé al settentrione  
tutti davanti alla televisione  
Muro di Ponzano  
chi mi da una mano?  
Muro di Sant'Oreste  
frequenze vanno troppo leste  
Muro del Pianto  
mai faticato tanto!  
Muro di gomma  
se il totale non è la somma  
Muro su cui mi hai messo  
ma poi sei tu il fesso  
Muro da prendere a testate  
le ferite ti sei leccate  
Muro a cui parlare  
forse è meglio pedalare  
Muro su cui è scritto  
questa è la regola e stai zitto



## I RISULTATI DELLA TAPPA

Dopo una frizzante settimana passata tra rimescolamento delle categorie e polemiche sui punteggi, è la strada che riporta tutti alla giusta dimensione: ce lo racconta il Presidente attraverso i numeri, le classifiche ed il racconto della tappa (a pag. 3)

## LE RUBRICHE

**SPECIALE CATEGORIE** le starting grid del Turbike 2015 (a pag. 2)

**OPINIONI** ... ancora sullo Svedese di Andrea Prandi (a pag. 6)

**SPIGOLATURE** cronachetta ... verso S.Oreste della Maglia Nera (a pag. 7)

**LA TAPPA CHE VERRA'** il diavolo è nella coda di Alessandro Luzi. (a pag. 8)

**PAESE CHE VAI...** non solo allume ad Allumiere di Paolo Proietti (a pag. 9)

# SPECIALE CATEGORIE

TAPPA 6/2015: S. ORESTE

## INCERTEZZA IN TUTTE LE CATEGORIE (di Marcello Cesaretti)

Carissimi Turbikers, Il tempo delle prove è finito e i valori emersi in questo inizio stagione ci inducono a modificare la posizione di alcuni. Nella Categoria "E1" vengono promossi PELLEGRINI e DE PRADA mentre retrocede FELICI in E2. Non me ne voglia nessuno per queste ardite scelte ma sono sicuro che tutti avranno soddisfazione e si divertiranno di più! A Maurizio Pellegrini dico che è un fenomeno e che non potevo togliergli la soddisfazione di essere ancora una volta "quotato" E1 e far parte della "Top Ten" del gruppo Turbike!!! Nella categoria "E2" vengono promossi dalla A1 BARI LARI e CICIRELLI mentre viene retrocesso CALIENDO. Penso che questi cambi renderanno più incerti e interessanti le tre categorie E1,E2 e A1!!! Nella categoria "A1" l'esito sarà incerto fino alla fine nonostante la presenza di due illustri declassati: CALIENDO e ATERIDO!!! Nella categoria "A2" sembrerebbe proprio che il futuro "Settantenne" abbia vita

facile, ma così non sarà e SILVESTRI dovrà far valere tutta la sua esperienza se vorrà vincere il primo Turbike della sua vita!!! Infine, Nella categoria "A3" ci sono molti pretendenti più o meno accreditati e alla fine uno di loro la spunterà, altrimenti.....attenzione a SCATTEIA che guida la classifica con la sua bella "Maglia Nera"!!!

"E1": 1)PELLEGRINI 87; 2)DI POFI 84,5; 3) SCOGNAMIGLIO 74,6; 4)NOLLMEYER 58,1; 5) GIORGI 52,8; 6)GOIO 49,1; 7)CIVITELLA 46,7; 8) CARPENTIERI 46,3; 9)LA VITOLA 45,4; 10)DE PRADA 45,2; 11)RUGGERI 36,9; 12)MARTINEZ 29,6; 13)CRISTOFANI 15,3; 14)SCOPPOLA e LUZI devono ancora esordire! In totale 15.

"E2": 1)FELICI 89; 2)BENZI 74,2; 3)PIETRANGELI 73,8; 4)PAVANI 70,4; 5)BARILARI 62,4; 6)BUCCI

58,9; 7)ROSSI 57,5; 8)PRANDI 53,8; 9) MARTINELLI 44,7; 10)ROTELLA 42,5; 11) CICIRELLI 37,5; 12)OCCHIONI 33,2; 13) MOLINARI 20,6; 14)RUSSOMANNO 15,6. In Totale 14.

"A1": 1)SALVATORE G. 87,9; 2)CASTAGNA 76,5; 3)RUSSO G. 73,9; 4)CALIENDO 70; 5)DI GIACOMO 69,1; 6)CECCHETTINI 50,5; 7)MICONI 48,5; 8)FERIOLI 45,9; 9)ATERIDO 36; 10)DATO 30,3; 11)CARDIELLO 29,2; 12)PETRELLA 20,8; 13) CUCCU 17,6; 14)MALTESE,PIRRO e STANCHIERI

devono ancora esordire. In Totale 16.

"A2": 1)SILVESTRI 105,3; 2)CLAVARINO 78,3; 3) CESARETTI M. 76,8; 4) MARAFINI 63,6; 5) SALVATORE P. 62,8; 6) PROIETTI 60,1; 7) GOYRET 59; 8)CIANO 56,5; 9)RINALDI 55,4; 10)GOBBI 48,4; 11) GENTILI 40,8; 12) BONAMANO 40,7; 13) BERTELLI 18,2; 14) BARELLI 17,2; 15) CRISTIANO deve ancora esordire. In Totale 15.

"A3": 1)SCATTEIA 75,9; 2)TRAZZI 69; 3) ORLANDO 64; 4)

RIDOLFI 63,6; 5)DEGL'INNOCENTI 62,5; 6) BALZANO 61,5; 7)BARONI 59,6; 8)DI STEFANO 47,2; 9)RUSSO F. 39,4; 10)CECCANTI 38,4; 11) ROMAGNOLI 38,1; 12)MARCHETTI 37,8; 13)STIRPE,MANARI PIZZI,CARRINO,GIORGINI,e ALESSANDRINI che non hanno ancora esordito. In Totale 19.

Da notare che in questa categoria ci sono tre donne che renderanno la vita dura a tutti!!!



Presidente e mossiere: un'accoppiata perfetta

# I RISULTATI DELLA TAPPA

TAPPA 6/2015: S.ORESTE

## TAPPA STORICA E PARTECIPATA

(di **Marcello Cesaretti**)

Grande partecipazione per una tappa storica e molto rammarico da parte di chi voleva passare per la valle del Soratte e ne è stato privato! Coppa Fedeltà: AQUILE e SQUALI (8); GIAGUARI, LUPI e RINOCERONTI (7), BISONTI (6); LEOPARDI (5); LEVRIERI e BENGALLONI



Gianluca Pavani: grinta e tenacia sulle rampe di S. Oreste

(4)!!! Questi primi risultati fanno capire che il gruppo è coeso e lo spirito di partecipazione è molto alto. Ecco i risultati della Tappa: E1: Vince LA VITOLA col tempo di 1h28'08" (Percorso più duro). 2° CIVITELLA a 1'02"; 3°GIORGI a 1'32"; 4° DI POFI a 2'02"; 5° NOLLMAYER a 3'47"; 6° MARTINEZ a 4'07"; 7° PELLEGRINI a 5'57"; 8° GOIO a 9'12".

E2: Vince PRANDI in 1h36'15"! 2° BARILARI a 10"; 3° PIETRANGELI a 35"; 4° FELICI a 45"; 5° PAVANI a 45"; 6° BENZI a 2'10", 7° CICIRELLI a 2'30"; 8° ROSSI a 3'; 9° ROTELLA a 4'45"; 10° BUCCI a 7'05"; 11° MARTINELLI a 8'05".

A1: Vince CASTAGNA col tempo 1h41'20"!!! 2° DI GIACOMO a 36"; 3° CALIENDO a 1'07"; 4° MICONI a 2'30"; 5° SALVATORE G. a 2'55"; 6° CARDIELLO a 5'27"; 7° RUSSO G. a 6'12"; 8° DATO a 8'15"; 9° FERIOLI a 9'15"; 10° CUCCU a 12'; 11° PETRELLA e ATERIDO a 20'10" (foratura per Aterido).

A2: Vince CLAVARINO in 1h41'45" (Giro classico con salita del versante Flaminia)!!! 2° SILVESTRI a 11"; 3° RINALDI a 28"; 4° BARELLI a

1'08"; 5° GOBBI a 1'39"; 6° MARAFINI a 1'41"; 7° SALVATORE P. a 2'12"; 8° CESARETTI M. a 4'15"; 9° CIANO a 4'53"; 10° BONAMANO a 5'03"; 11° PROIETTI a 18'15" (ha percorso il giro più duro!); 12° GENTILI a 24'55" (ha accompagnato Gentilmente la neo-turbike Antonella Giorgini permettendole di completare il percorso che non conosceva!) 13° BERTELLI (Mossiere e quindi 3° posto).

A3: Vince RUSSO F. in 1h47'08"! 2° TRAZZI a 32"; 3° DEGL'INNOCENTI a 1'02"; 4° BARONI a 6'17"; 5° GIORGINI a 21'02"; 6° CECCANTI a 3'52"; 7° RIDOLFI a 31'52"; 8° ORLANDO a 31'57"; 9° MARCHETTI a 34'37"; 10° STIRPE a 1h; 11° DI STEFANO a 1h04'; 12° SCATTEIA F.T.M. Da notare che Pino Ridolfi è caduto a Torrita Tiberina per togliersi i guanti e che è sta-



Amos Zanon insieme a Carlo Gobbi a S. Oreste

to atteso dai suoi fedeli compagni Marchetti, Orlando e Ceccanti; fortunatamente senza conseguenze ed è riuscito a concludere il percorso.

Complessivamente 56 Turbikers (Tutti arrivati) e due illustri ospiti: ZANON AMOS (5° arrivato A2 a 1'27" dal vincitore) e MAURIZIO SANMARTIN che speriamo si riunisca al gruppo al più presto!

# IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 6/2015: S. ORESTE

## CRONACHE DALLE RETROVIE

(di Francesco Russo)

Era la 2° volta che mi avvicinavo al gioco Turbike nel 2015 e mi bruciava ancora l'aver preso 5' da Carlo Gobbi nella tappa di Fara Sabina. E poi S. Oreste, per me, vuol dire ormai aggiungere il classico "rinforzino" che mi permette di tornare a casa in bici. Ma la vera scommessa era verificare che riuscissi a "mettere dietro" la Carogna ... Il primo abbozzo è stato il chiedergli se veniva e se voleva venire con me. Ha detto in auto ... ( il 1° segno di cedimento ...) Ok! Ci vediamo a P. Milvio ed andiamo insieme .... La seconda scelta è stata

come vestirmi ... ma la guerra è guerra ... via tutto si parte in estivo con solo il gilet Tutti insieme appassionatamente ed io comincio a soffrire sui primi saliscendi della 313 .... Per fortuna il Presidente Marpione che regola il passo

sul suo mi salva ... Poi la carogna scatta e il Presidente ... tranquillo ... deve fare pipì. Anch'io gli dico... e lo raggiungo in discesa senza padalare ( lo avevo fatto prima ) e lo sorpasso e lo guardo ... Dove vai? vado a far pipì dice Fatto quello che dovevamo fare e recuperato il gruppo siamo già sulla discesa verso Poggio Mirteto Scalo. Ecco il k-way verde della Carogna che riallunga ed io riparto con lui ed il Presidente " te squalifico !!!! " Doveva solo togliersi il k-way .... ma io faccio tutta la discesa intesta ed al bivio rallento ... ed il Presidente ancora " te squalifico !!!! "

Ci tiene al guinzaglio fino ai piedi della salita di Torrita e poi, raggiunto il punto intermedio, via ... si parte per la tappa... ci provo ... All'inizio reggo il ritmo degli A2 poi piano piano mollo un pò per-

chè non ce la faccio ancora un pò è che, visto che il Presidente mi ha messo in A3, voglio onorare la mia categoria. L'obiettivo è mettere dietro la carogna e vincere la tappa! Scollinato a Torrita approfitto di Angelo e Cardiello un bel trenino che mi riporta a vedere avanti a me Dave ed il Presidente che è in gran forma! Complimenti a Lui! Mi giro più volte a vedere se ci sono inseguitori. C'è un amico in nero che non conosco ma non mi sembra un A3 ... Sto tranquillo e facciamo insieme il pezzo fra Torrita e la Flaminia .

Ma poco prima ci riprendono prima Riccardo che ha fiato per superarmi e farmi la foto e la Carogna

che non cede mai ... Ma lui insieme al Presidente soffre il vallonato mangia-e-bevi che ci porta ai piedi della salita per S. Oreste.... lo, invece, corto così lo gradisco tanto che raggiungo il Presidente e lo supero. La Carigna non molla



Prove tecniche d'estate per Francesco Russo. Per lui prima vittoria 2015

e mi segue fino al bivio poi scompare .... Altre volte era andata così ma era rinvenuto ed aveva vinto ... questa volta no!!! Questo gioco l'ha fatto il Presidente mi riprende e mi supera, lo riprendo e lo supero ... più di una volta ... poi se ne va ... Non ho interesse ... è nella categoria superiore e c'è tempo per migliorare la mia forma in salita ... il mio interesse è la tappa A3! Mi giro più volte e dietro non vedo nessuno. E' inutile forzare ... Per la prima volta ho vinto sulla carogna! Bello! Mi sono divertito! Ed ho festeggiato con un buon gelato! Il guanto di sfida è stato lanciato e raccolto. Guardate in A3 che ci sarà da divertirsi!!!

# IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 6/2015: S.ORESTE

## CHE MURI A S.ORESTE

(di Paolo Benzi)

Rimescolamento delle carte: le categorie sono state ridisegnate secondo i valori emersi nelle prime tappe del Turbike 2015: oggi la E2 parte "orfana" dello svedese, cooptato nella E1, dove dovrà vedersela con gli "splendidi" 40enni. Entrano in categoria i neoturbike Mauro Barilari ed Ale Cicirelli, nonché una vecchia "volpe" come Mario Felici. Pronti, via: subito la 313 fino a Poggio Mirteto, poi, dopo la rotonda inizia la gara vera e propria. Scatta subito il generoso Cicirelli, lo seguono Andrea, Roberto e Gianluca. Poi è la volta di Mario e Mauro. Davanti si forma un quintetto, rallentano un po'



Sorridenti alla partenza, in attesa della sofferenza

e riusciamo a rientrare in altri 4, nei pressi di Torrita. Nel vallonato tra Nazzano e Ponzano non accade nulla, tranne qualche impennata di Alessandro Cicirelli, ben controllata dal resto del gruppo. Sulla sinistra già di vede il profilo maligno del monte Soratte, già la mente vola ai muri di S.Oreste. So che non potrò resistere né ad attacchi né alle progressioni del gruppo. Il tempo di questi fugaci pensieri e siamo all'outlet di Ponzano. Il quintetto Prandi, Pietrangeli, Barilari, Pavani, Felici va: in categoria hanno un passo in più degli altri ed il primo muro fa la differenza. Dietro rimaniamo io e Ale, che da tutto sul primo muro, ma non riesce a tenere il ritmo sul falsopiano prima del secondo muro. Generoso il Cicirelli, ma avventato nella tattica di gara. Dovrà sicuramente rivedere il modo di correre contro "i marpioni": la gamba c'è, ma per metterla a frutto dovrà resistere fino all'ultimo eppoi, se ne ha, provare negli ultimi metri. Intanto le due rasoiate hanno fatto danni ma gli ultimi km sono il preludio per il paradiso. Nel frattempo, sulle rampe che conducono al paese, sfilano i missili, i razzi, i droni, gli ste-

alth, nel senso che sono talmente veloci da risultare invisibili: mi riferisco a Leo La Vitola, Diego, Ale Di Pofi, Emiliano...insomma la banda E1. Soparaggiungono anche Hermo e Sascha, che battaglieranno tra loro fino



In attesa che il mossiere dia il via

all'ultimo. Poi incontro anche chi percorre la strada ad andatura più umana: qualche battuta veloce, qualche breve scambio di opinioni, la piazza ormai è lì, c'è Viberte con la telecamera. Stop. Ha vinto Andrea, poi Barilari, poi Pietrangeli: tre aquile ai primi tre posti, un vero dominio, sembra di sentire la canzone ... Finalmente, dopo



L'Angelo delle tappe

un mese, riesco a fare un rinforzino con l'amico Angelo e, visto che l'occasione "non s'ha da perdere", lo facciamo bello lungo: chiuderemo entrambi intorno a 160 km. Citazione: "... vola un'aquila nel cielo, più in alto sempre volerà..." (T.Malco: inno della Lazio)

Amici, ad maiora!

# LE OPINIONI

TAPPA 6/2015: S. ORESTE

## LO SVEDESE

(di Andrea Prandi)

Maurizio Pellegrini, alias Maury Bergen, meglio conosciuto come "lo Svedese", non è un ciclista qualsiasi. Lo capisci quando lo incontri per la prima volta, con la sua bicicletta multitasking, dotata di ogni gadget in commercio. Oltre ai classici computer e cardio, su quel telaio fiammante trovano posto il portatelefonino, un portabarrette e sotto la sella, una bomboletta magica per riparare le preziose ruote. Ma che "il Pelle" sia un tipo fuori dal comune, te ne accorgi anche dal suo abbigliamento "naif". Maury a dispetto di stagioni e temperature, indossa sempre uno scaldacollo e sotto il casco non manca mai un cappellino o un turbante, che lo fa assomigliare ad un indiano. Ma non è da questi particolari che si giudica un ... ciclista, avrebbe scritto De Gregori.

Il fatto è che lo "Scandinavo de noantri" in bicicletta vola, come se gli anni per lui non fossero mai passati (appartiene alla classe 1946). Quando sale sui pedali, ringiovanisce miracolosamente. Il suo segreto? Una dieta ferrea e una costanza negli allenamenti degna del Nibali visto all'ultimo Tour.

Ogni giorno macina chilometri e chilometri sulla ciclabile di Roma nord, da Tor di Quinto alla diga, su e giù dalle 8 a mezzogiorno. E' lì che ho imparato a conoscerlo. Anche per questa sua esuberanza ciclistica, il Presidentissimo Marcello Cesaretti, lo ha confinato da anni in E1, la prima categoria del Turbike, nonostante l'evidente differenza di età con gli altri fortissimi rivali. Ma quest'anno dopo le ripetute suppliche dello Svedese, (che nel frattempo è diventato capitano dei Leopardi) e dei suoi amici di Facebook, il Presidente aveva quasi deciso di evitargli la tortura della prima categoria Elite. L'E1, quasi un girone dei dannati. Si viaggia a ritmi da "prof" "dal primo all'ultimo chilometro, ma poi alla fine vince sempre lui : Luciano Carpentieri, detto il Carnivoro. Il Presidente dicevamo, alla fine cede e "motu proprio", spedisce lo Svedese in E2, categoria di qualità, ma dove i protagonisti sembrano molto meno assatanati. "Quattro tappe e poi vediamo", gli dice il Cesaretti. Ma tutti nel Gruppo confidano nell'infinita comprensione presidenziale. Lo Svedese dopotutto non è più un ragazzino l'E2 è il suo porto sicuro, lì si sente come un topo nel formaggio. Succede però, che il folletto del Nord una volta approdato nella categoria agognata, non si accontenta. Non può

accontentarsi, non ci riesce. Ora che davanti a sé non ha più le ruote di Carpentieri, di Lavitola, di Civitella, Giorgi, Di Pofi e degli altri fenomeni dell'E1, sogna la vittoria. E non si limita a sognarla, se la prende con famelica determinazione. Vince tre volte nelle prime 3 tappe Maury, lasciando solo la polvere ai suoi nuovi, impietriti avversari. La cosa non passa inosservata. E il Presidente torna alla carica, "sei troppo forte- gli dice- la tua giusta dimensione è l'E1". Intanto i suoi amici, cercano in ogni modo di dissuadere il Nr 1 del Turbike. Vengono lanciate diverse campagne su Facebook, #salvateilsoldatopellegrini, #svedeselibero, #salvalosvedesedelleuno ma il dado ormai è tratto. Il Presidente lo annuncia sul sito gialloblù dopo la pausa Pasquale : Carissimi Turbikers- scrive - Il tempo delle prove è finito e i valori emersi in questo inizio stagione ci inducono a modificare la posizione di alcuni. Nella Categoria "E1" vengono promossi PELLEGRINI e DE PRADA... Non me ne voglia nessuno per queste ardite scelte ma sono sicuro che tutti avranno soddisfazione e si diventeranno di più! A Maurizio Pellegrini dico che è un fenomeno e che non potevo togliergli la soddisfazione di



Folleggia come mai lo "svedese"

essere ancora una volta "quotato" E1 e far parte della "Top Ten" del gruppo Turbike!!!

S'infrangono così i sogni di gloria dello Svedese. Niente più sorrisi alla partenza per lui, niente più cavalcate trionfali, da sabato è tornato a soffrire nelle retrovie dell'E1, il Gotha del Turbike. Al parcheggio di Passo Corese scuro in volto prima della partenza, sussurrava agli amici di aver perso la gioia di correre. E chi l'ha incontrato in cima a S. Oreste a fine tappa, ha visto un altro Maury, cupo, spento, senza la consueta spavalderia. Dopo aver conquistato tre vittorie in E2, sabato all'esordio in E1 è arrivato con gli ultimi, imprevedendo per essere stato staccato in discesa. E non è stato confortato neanche dai suoi due fidi gregari, Hermo Martinez e Sascha Nollmeyer, che si sono persi lungo la valle del Tevere, lasciandolo solo nella parte più difficile della tappa. Il terzo, Salvatore Scognamiglio, detto Spaccamoizzi, era assente per i postumi della caduta al Tuscolo. Per Capitan Pellegrini si prospetta una lunga e dura stagione. Chissà che il Presidente non torni sui suoi passi.

# SPIGOLATURE

## TAPPA 6/2015: S. ORESTE

### CRONACHETTA

(di Claudio Scatteia alias la Maglia Nera)

La tappa di Sant Oreste ha un prologo scherzoso al parcheggio di Passo Corese :devo restituire a Maurizio Pellegrini la bottiglia di spumante, formato Magnum, che lo svedese mi aveva consegnato per festeggiare in cima al Tuscolo; Sapete tutti come è andata! La bottiglia non è stata stappata e così mi accingo a restituirla al legittimo proprietario; Avanzo nella bolgia dei Turbikers con richiami da una parte e dall'altra, quando riconosco un gruppetto di ex: Dino Medoro, Dario Stella, Stefano de Angelis; allora sollevo ben in alto la bottiglia ,gridando forte Alè, Alè, e mi dirigo verso gli amici fuoriusciti; Questi vedendo la bottiglia ci credono, stà a vedere che la Maglia Nera ci vuole festeggiare!!! Ma dietro di me sopraggiunge lo svedese che si

nascita)ricordo di una 2 Giorni della Sabina di anni fa; Più avanti ,sulla Flaminia, mi supera Carlo Gobbi ed Anna Baroni, ben contenta di non aver sbagliato strada! Ed eccomi alla deviazione per Sant Oreste: accosto per togliermi il



L'agile pedalata della maglia nera

impossessa del bottiglione e marameo!! Naturalmente nelle prossime tappe il movimento del bottiglione va monitorato ad evitare che lo svedese, per annegare nella tristezza dello sbarco in EI, se lo scoli da solo!!! Tappa tremenda oggi per un AZ(A Zonzo) travestito da A3, ma mi sono messo in testa di arrivare a Sant Oreste ed allora metto in campo una strategia 2.0 per raggiungere l'obiettivo: innanzitutto risparmiare le energie per sconfiggere la salita del Filo di Ferro: Partenza dunque da un punto imprecisato vicino a Torrita Tiberina, per mantenere il mistero; alla prima deviazione un cortese automobilista mi consiglia di prendere la direzione Civitella... "la strada è abbastanza buona" e così è: in un perfetto "mangia e bevi" vado in direzione Flaminia e mi godo solitudine e paesaggio; lo procedo su una cresta e sulla mia destra seguo l'altra strada al di là di una valle; quella sconsigliata dal gio-



Suggerimenti avicoli

vane automobilista; Dopo una curva ecco che compare il Monte Soratte con Sant'Oreste sulla prua di questa montagna ,che vista dall'Autostrada, ha il profilo del testone di Mussolini; Ma in questo momento non penso al Dux di disgraziate memorie ,metto a fuoco invece tanti particolari: i campi che già adesso hanno il verde intenso del grano cresciuto dopo il periodo invernale e che ondeggiano anche con poco alito di vento, e le piante in fiore, macchie bianche e rosate, e poi le pendici del monte Soratte ,che sul lato sud, presentano ancora le ferite delle opere della Wermacht che, nell'ultima guerra ,avevano fatto di questa montagna un reticolo di gallerie...e misteri !!! Ma ecco che mi superano gli amici A3, A2 ;da parte di tutti Claudio, Carlo e Pino in testa, ecc.ecc., incitamenti e da parte di Riccardo una foto che ,una volta tanto, mostra la Maglia Nera, su strada, con l'insuperabile Scapin (telaio di acciaio); Maglia Nera con il casco numero 249, (giorno e mese della mia



...in compagnia dei bisonti

giubbotto, ed ecco che due occhi rossi ed espressivi mi guardano: è una gallina che razzola in una piccola chiusa di olivi.....cò,cò,cò,(pausa)cò,cò,cò che sembra dirmi: ma vuoi proprio salire a Sant'Oreste ? Chi te lo fa fare? Ahi, Ahi !!! non aver seguito i consigli della saggia gallina!!! Procedo, ma ormai la salita non dà respiro, dopo il primo tornante in contropendenza ,fatti una 50 na di metri metto il piede a terra e così dovrò fare altre due volte prima della deviazione per il "cimitero" ,(ogni riferimento è puramente casuale); Prima dell'arrivo con la rassicurante figura del mossiere Vittorio Bertelli



Il severo monito al bar di s.oreste

sono di nuovo in sella alla mia affezionata Scapin; Al bar del paese, insieme agli amici Bisonti, ho la forza di notare un simpatico avviso dietro il bancone: Paghi Oggi, Bevi Oggi; Paghi Domani, Bevi Domani !!! Patti chiari ed amicizia lunga!!! Ed al sole davanti al bar una bella foto del Rhino Nero con gli amici Bisonti ;questo il vero significato di una tappa altrimenti non troppo significativa!!! E su tutto l'immagine di una Madonna di campagna che anche oggi mi ha protetto ed alla quale continuerò a rivolgermi per la mia salute;



Protezione mariana

# LA TAPPA CHE VERRA'

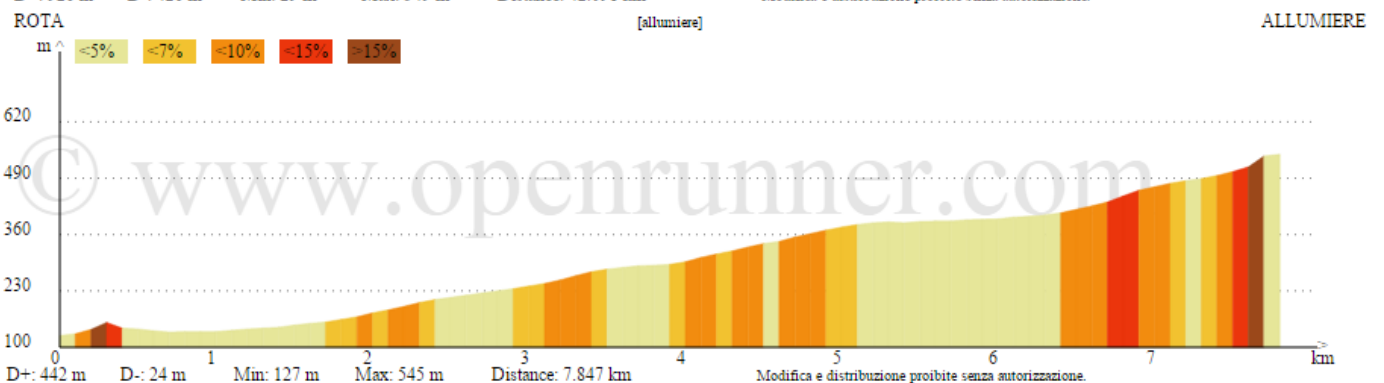
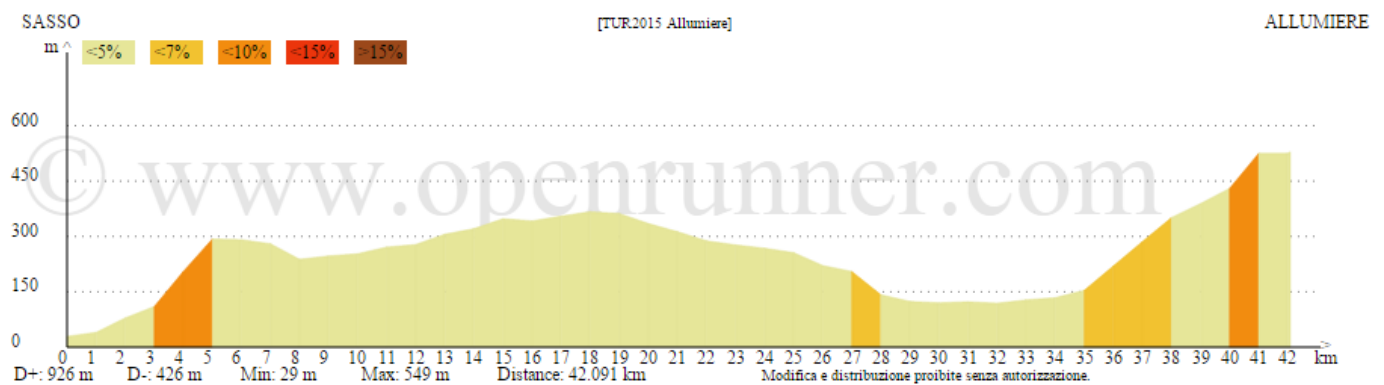
TAPPA 7/2015: ALLUMIERE

## LA CILIEGINA SASSICARI

(di Alessandro Luzi)

Quando Ferioli lo propose, probabilmente per la prima volta, nel 2013, il versante Est (o "Sassicari", dal nome della montagna che lo fiancheggia) era sconosciuto ai più. Una vera e propria ciliegina, a coronamento di una tappa ormai tradizionale del Turbike, quella di Tolfa versante Manziana. Dopo lo storico strappo del Sasso, percorso in "non belligeranza", si giungerà tutti uniti fino al semaforo di Manziana, dove il mossiere di turno darà il via alle ostilità. Diversi km di discesa lieve ma tortuosa condurranno all'inizio della salita finale, riconoscibile dall'antico maniero medievale di Rota, ben visibile a sinistra della Provinciale.

I 6 km che dividono il castello dal traguardo sono tutti in salita. Ben noti i primi 4,5 km, prevalentemente al 5-6% anche se con qualche sporadica impennata oltre l'8% ma non è qui che si deciderà la tappa. Dopo un tratto al 6-7%, circa 1 km prima del paese i Turbikers incontreranno un bivio (indicazioni in blu per Allumiere). Questo incrocio interromperà la salita per 4-500m, al termine dei quali avrà inizio il tratto più duro della tappa, l'indimenticato strappo del Sassicari. 1300 metri soltanto, che saranno sufficienti non solo a rispolverare i nomi di qualche santo... ma anche e soprattutto a dare il verdetto definitivo della tappa. Le pendenze in questo tratto oscillano prevalentemente tra il 9 e l'11%. Il consiglio, quindi, è quello di non esagerare nei primi 4-5 km dopo Rota e lasciarsi qualche cartuccia per l'ultimo strappo, che potrebbe altrimenti risultare indigesto a chi dovesse approdarvi con i muscoli già in acido...





# PAESE CHE VAI...

RUBRICA DEDICATA AI PAESI META DELLE TAPPE TURBIKE (A CURA DI PAOLO PROIETTI)

## ALLUMIERE

Il comune di Allumiere si trova sui Monti della Tolfa, complesso collinare che presenta delle particolari caratteristiche che hanno facilitato l'insediamento umano e lo sfruttamento del territorio sin da epoche antichissime. La presenza di zone montagnose e di aspri dirupi ha facilitato lo stabilirsi di insediamenti naturalmente fortificati e nascosti e, al tempo stesso, la vicinanza al mare ha permesso di mantenere scambi e contatti con il mondo esterno grazie ai porti principali di Pyrgi, di Tarquinia e di Civitavecchia. La posizione naturale propizia più elevata e salubre rispetto alle zone malariche della



bassa Maremma e del circondario di Roma, l'estensione di boschi e pascoli, la posizione strategicamente favorevole durante le incursioni dei pirati saraceni sono anche questi fattori che hanno notevolmente condizionato l'occupazione dei Monti della Tolfa. Collocata sulle cime più elevate dei Monti della Tolfa prospicienti il litorale tirrenico tra Roma e Civitavecchia, Allumiere è posta al centro di una zona ricca di storia, di notevole interesse naturalistico e archeologico. Le origini risalgono a tempi antichissimi. Le prime testimonianze di un insediamento umano nel territorio risalgono infatti all'epoca preistorica: utensili in pietra lavorata, appartenenti a piccoli nuclei umani dediti alla caccia e alla raccolta dei prodotti naturali e reperti risalenti all'età del Bronzo (II millennio a.C. - cultura Appenninica e cultura Protovillanoviana). La civiltà etrusca è invece comprovata dalla presenza delle necropoli di Colle di Mezzo e di Bandita Grande, databili tra il VII secolo e la fine del IV sec. a.C. Alcuni resti di ville rustiche indicano l'agricoltura quale attività prevalente in epoca romana e per tutto il Medioevo, fino alla scoperta delle cave di alunite, minerale da cui si ricava l'allume di rocca, elemento importante nella lavorazione delle pelli e dei tessuti. Intorno al 1460, Giovanni Da Castro, commissario dello Stato Pontificio, individuò nel territorio dei Monti della Tolfa delle piante di agrifoglio che segnalava, al disotto delle sue radici, la presenza di alunite: piccoli scavi nel terreno, misero alla luce numerose pietre di questo prezioso minerale. L'area della scoperta era in prossimità dell'attuale centro abitato di La Bianca, (nato poco dopo, intorno ad uno stabilimento per la lavorazione del caolino). La tecnica estrattiva impiegata era quella dello scavo a cielo aperto; questa tecnica di scavo, praticata per quasi tre secoli, ha alterato la fisionomia del paesaggio per via delle enormi spaccature e crateri praticati dall'uomo sul territorio per estrarre il minerale. Agostino Chigi, detto il magnifico, spostò gli impianti di produzione ai piedi di Monte Roncone, oggi Monte delle Grazie. Costruì, lo stabilimento per la lavorazione del minerale, un acquedotto e un villaggio minerario per gli operai. Tutto il complesso acquisì il nome di Le allumiere (sul villaggio minerario crescerà poi l'attuale paese di Allumiere). Le attività sono completamente cessate intorno agli anni '50 del secolo scorso. **La Bianca** è la frazione di Allumiere il cui nome, rimasto invariato nel tempo, sta ad indicare la pietra bianca del caolino che vi veniva estratta. Il **Faggeto** assume un ruolo importante anche dal punto di vista storico, infatti al suo interno si trovano i segni evidenti dell'attività estrattiva dell'alunite. Le due cave più importanti, la Cava del Silenzio (un tempo Cava del Moro), a cielo aperto, e la Miniera di S. Barbara, in galleria, testimoniano i due metodi di estrazione utilizzati. Questa faggeta merita una visita anche per quanto riguarda l'interesse archeologico, infatti sopra Monte Elceto è pre-

sente uno dei più grandi abitati protovillanoviani della zona. Le origini del **Palio di Allumiere** risalgono ai primi anni del 1500, quando Agostino Chigi "Il Magnifico", al tempo appaltatore delle miniere di allume (dalle quali Allumiere trae il nome e le origini), volle riprodurre quel folklore tipico di Siena, sua città natale, organizzando delle corse con gli asini nel piazzale antistante lo stabilimento. Nella versione moderna il Palio delle Contrade inizia l'11 settembre del 1965 nell'ambito dei festeggiamenti in onore della Madonna delle Grazie, ma dall'anno seguente la data è stata definitivamente fissata nella prima domenica dopo il 15 agosto che è la data in cui si festeggia la patrona del paese, la Madonna Assunta in Cielo. Il Sabato precedente la competizione, nella piazza del paese, si svolge la tradizionale "provaccia", ossia la prova degli asini che il giorno successivo scenderanno in pista a contendersi il Palio, mentre in ognuna delle sei contrade (Burò, Ghetto, La Bianca, Nona, Polveriera e S. Antonio), viene organizzata una festa all'interno del proprio territorio con la distribuzione gratuita di vino, dolci, prodotti tipici locali con la partecipazione di gruppi musicali che accompagnano le centinaia di persone che ballano al suono della loro musica. Il palio vero e proprio inizia la domenica mattina dove, dopo la messa solenne partecipata da tutti i presidenti dei rioni e dai vari contradaioi, ha luogo la benedizione degli asini e la loro "punzonatura" o numerazione. Il corteo storico in costumi cinquecenteschi, inizialmente non troppo considerato, si è progressivamente guadagnato uno spazio sempre più importante, sia nell'organizzazione interna, sia tra i turisti che affollano Allumiere il giorno del Palio. Il momento più emozionante e coinvolgente di tutta la manifestazione è ovviamente la corsa degli asini montati a peno (cioè senza sella). La formula attuale prevede tre carriere o batterie che assegnano a ciascuna 12 punti alla prima contrada classificata quindi 10 8 6 4 2. La



contendente che ha totalizzato il maggior numero di punti si aggiudica il palio mentre in caso di parità di punteggio tra due o più contrade è prevista una batteria di spareggio. Durante le batterie la piazza diventa un'arena, dove ogni contrada ha allestito il proprio palco e da dove si darà sfogo a cori, canti e, a seconda dei destinatari, sberleffi o grida di incoraggiamento. È questo il momento più importante per i contradaioi, per i cittadini del paese, per i visitatori occasionali, per i turisti. Aggiudicato "il cencio" la festa continua, fino a tarda notte, nella piazza della contrada che ha vinto il Palio.